



CASLINO D'ERBA - **Fiori e frutti di legalità** nasceranno nel **terreno confiscato alla mafia** che, grazie ai recenti lavori, si trasformerà in un **luogo di accoglienza e di contatto con la natura e le tradizioni.**



Questo il cuore del progetto avviato dall'Amministrazione comunale di Caslino che si sta occupando della sistemazione dell'area. L'appezzamento di circa 3 mila mq era stato sequestrato dalle Forze dell'Ordine a Ruggero Cantoni, condannato come capo di un'organizzazione accusata di estorsione, truffa, circonvenzione di incapace e usura a danno di piccoli imprenditori e commercianti della zona compresa tra il Comasco e il Lecchese.

Con la primavera, in uno dei due lotti esistenti, si procederà alla **piantumazione di ulivi e gelsi** e, probabilmente, all'**installazione di arnie** per la produzione del miele. Nel frattempo, si procede con la realizzazione **di due casette** che fungano rispettivamente da area didattica (con l'allevamento di qualche esemplare di baco da seta a ricordo della vocazione del paese alla produzione serica) e da blocco servizi e ricovero attrezzi.

Contestualmente, il Comune sta prendendo contatti con enti del terzo settore che

possano occuparsi della gestione del terreno. “Il nostro obiettivo è dare una nuova vita a questo luogo - ha sottolineato il **sindaco Marcello Pontiggia** -. Speriamo possa diventare un punto di socializzazione in cui le scuole, ma anche tutti i cittadini possano conoscere e apprezzare i valori della legalità, ma anche le attività agricole e le tradizioni del nostro paese”.

Attualmente, l'Amministrazione comunale può contare su un contributo di circa 100 mila euro ricevuto da Regione Lombardia. Con questa cifra, a cui si aggiungono fondi comunali, sono stati finanziati i primi lavori. Per le altre opere, il Comune ha intenzione di utilizzare parte degli stanziamenti ricevuti con il Pnrr.